



LA RUBRICA L'appuntamento con una ricerca dialogica su Comunità cariche di "risorse"

Vivere l'Ubuntu tra Montemurro, S. Chirico Raparo e S. Martino d'Agri

L'intento della Rubrica è quello di costruire un dialogo possibile con i nostri lettori, sui diversi aspetti e visioni del nostro vissuto quotidiano su cui spesso non ci soffermiamo ma che orientano le scelte e determinano il vissuto delle singole persone e/o dell'intera comunità. Lo facciamo attraverso i 131 Comuni della nostra Regione. Un dialogo promosso secondo quel modello socratico di ricerca e di indagine "critica". Ad orientarci le seguenti domande: Che tipo di Comunità stiamo vivendo? Come vorremmo le nostre Comunità? Possiamo definirci Comunità felici? Abbiamo consapevolezza del nostro essere cittadini globali? Quale umanesimo lasciamo in eredità?

DI **MARIA DE CARLO***



Foto di Michele Luongo

A partire da questa settimana voglio congetturare a tutti noi una parola presa in prestito da una filosofia di vita africana: "Ubuntu". E nell'espressione "Umuntu ngumuntu ngabantu" (io sono ciò che sono in virtù di ciò che tutti siamo) la riflessione sulle nostre comunità sempre più chiamate alla cooperazione. I fattori sociali con spopolamento e un nuovo disegno economico ci invitano alla piena collaborazione. Nelson Mandela afferma "Ubuntu significa porsi la domanda: voglio aiutare la comunità che mi sta intorno a migliorare?". E con questo spirito oggi facciamo tappa a comunità legate da brevi distanze: Montemurro, San Chirico Raparo e San Martino d'Agri (degli altri limitrofi ne abbiamo parlato in questo anno il 15 settembre con Armento; il 4 agosto Gallichio e il 28 aprile Spinoso). Museo diffuso e a cielo aperto. Tutti conoscono il paese natio, Montemurro, del poeta-ingegnere Leonardi Sinisgalli e di come è tenuta viva la sua memoria nel-

la Casa delle Muse (attività della Fondazione Sinisgalli) con l'immensa raccolta di opere. Altrettanto interessante i graffiti polistrati nati dal progetto dell'artista Giuseppe Antonello Leone. Iniziativa che potrebbe essere esportata negli altri comuni promuovendo la Scuola del Graffito Polistrato. Riscoprire poi la pittrice neorealista Maria Padula attraverso il percorso dedicato. Attraverso i suoi occhi rivedere quelle luci ed ombre che ancora oggi, seppur in altre forme, persistono come pure riscoprirli nel suo impegno politico per i diritti delle donne e contro l'analfabetismo.

A San Martino d'Agri è presente la Casa-Museo dedicata al pittore Vincenzo Marinelli grazie anche all'impegno di promozione dell'omonima associazione anche il murales dell'artista argentino Guido Palmadessa. Interessante poi il progetto "Il paese abitato" dell'artista Caterina Pontandolfo con la già citata associazione e il Forum dei Giovani, nonché il Comune.

Anche San Chirico Raparo vanta il Museo (privato) Sartoria Giovanni Missanelli, una raccolta di varie opere e manufatti dal 1400 al 1970.

Tante le bellezze architettoniche tra conventi e chiese nei tre Comuni. Solo un richiamo a Montemurro dell'ex convento San Domenico e l'impronta artistica caravaggesca di Carlo Sellitto, Gian Giacomo e Anna Maria Manecchia di origine montemurrese.

Lo stesso dicasi per San Martino d'Agri con gli antichi edifici nobiliari, il convento sant'Antonio e gli affreschi di Pietro Giampietro da Brienza o il dipinto di Pietrafesa nella Chiesa di san Francesco. E nei dintorni il Santuario della Madonna della Rupe con le sue tradizioni.

Che dire poi dell'Abbazia di sant'Angelo al Monte Raparo di San Chirico Raparo, risalente al X secolo, monumento nazionale dal 1927. Famosa la Grotta, sede del Cenobio, e noti stalattiti e stalagmiti, e le celle dei monaci, gli affreschi rupestri.

E a san Chirico Raparo il Duomo dei Santi Apostoli Pietro e Paolo oppure la cappella Sant'Anna del 1700 e la devozione a santa Sinforosa.

La natura è immensa quella del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, dalla Murgia di sant'Oronzo ai boschi tra orchidee selvatiche e alberi. I tratturi e sentieri e uccelli come il Capovaccaio, il Nibbio reale, il grifone, la cicogna nera, il lanario, l'aquila reale. A San Martino poi sul Monte Raparello è presente l'unico Aren (Aree rilevanza erpetologica nazionale) della Basilicata. E da san Chirico Raparo le sorgenti di acqua sulfurea di Santa Quaranta e Cortignano, note per le cure della pelle e dei reumatismi.

L'attività sportiva si confonde in questi ambienti tra escursioni in Quad e percorsi lungo sentieri come nel bosco Sella del Titolo.

Tanti i ritrovi e le festività come il Carnevale e il Mesi a san Martino, mentre unico il piatto l'Arpapata di san Chirico R. E poi il privilegio per Montemurro di far parte della rete (insieme al comune di Acerenza) dell'Associazione nazionale città dell'olio.

Ma la vera forza è data dai gruppi associativi e volontari carichi di iniziative come i corsi di organetto, zampogna e ciaramella a san Martino d'A. e il laboratorio di arte presepiale messo in atto dalle diverse associazioni sanchirichesi, o l'attività di promozione a Montemurro della Fondazione Appennino Ets di Gianni e Piero Lacorazza.

Vitalità tutte che rendono belli i borghi attivando così quella cultura dell'ubuntu inizialmente richiamata.

*COUNSELOR FILOSOFICA

